

LA VECCHIA LEGISLAZIONE AL BIVIO DEL BIGLOTTISMO

C'è intanto un fatto non puramente linguistico, ma linguistico-legislativo che vorrei subito citare prima ch'io lo dimentichi.

La scuola nella costellazione degli insediamenti albanoglotti è costruita e funziona su una base italiana, con programmi italiani conformi alla politica italianizzatrice alla quale doveva servire l'obbligatorietà della frequenza della scuola ai fini della politica unitaria della Italia monarchica.

Si tratta di saper, dunque, se il sistema e i regolamenti di questo tipo di scuola possano combaciare con le esigenze della ricostruzione e della rinascita dell'arberesh attraverso la scuola. Di questo problema ci occuperemo in seguito.

C'è poi il problema se la legislazione scolastica debba essere fatta o rifatta per la costellazione arberoglotta su base bilinguistica o monolinguistica, sia per la lingua insegnata che per la lingua insegnante.

a - È chiaro in quest'ultimo caso l'italiano potrà entrarvi come materia insegnata solo nelle classi superiori: perchè altrimenti, cioè nel caso di un insegnamento bilinguistico, l'italiano avrebbe sempre il sopravvento e l'albanese non potrebbe recuperare la funzione "fungente,, che esige la sua ricostruzione e rinascita, rimarrebbe sempre "defungente,, cioè non andrebbe mai in funzione come fenomeno sociale, rimarrebbe una lingua di fatto tollerata, (con la riserva mentale che muoia presto) dalla mag-